



Comunicazione dell'Ufficio Legale ANELTA

In data 8 maggio 2014 si è tenuta dinanzi il Tribunale di Roma, Sezione Sesta Penale, l'udienza dibattimentale a carico degli ex amministratori di Alitalia Spa. Nell'evidente tentativo di sfrondare il processo penale dalle costituite parti civili, il Tribunale di Roma ha ritenuto di non ammettere (in generale) la costituzione degli ex dipendenti di Alitalia per i danni patrimoniali subiti e dei creditori, così accogliendo parzialmente la tesi del PM e dei difensori degli imputati; per quanto attiene gli ex dipendenti di Alitalia Spa afferenti ad ANELTA, difesi alcuni dall'Avv. Francesca Scoppetta del Foro di Roma ed altri dall'Avv. Davide Romano del Foro di Bari, l'estromissione ha riguardato ragioni del tutto formali inerenti la genericità del mandato conferito, in dispregio di quanto invece a tutt'oggi ritenuto dalla Suprema Corte di Cassazione (Cass. Pen. Sez. IV, sentenza del 26.03.2004 in CED 228595).

L'estromissione delle parti civili rappresentate da ANELTA, però, non impedirà il monitoraggio del processo penale a carico degli ex amministratori di Alitalia Spa, in modo da verificare la eventuale condanna degli imputati.

Gli avvocati Davide Romano e Francesca Scoppetta, anzi, fanno sapere che la decisione del Tribunale di Roma non cambia nulla per il risarcimento del danno: in caso di condanna degli imputati, si potrà procedere in sede civile alla richiesta di risarcimento del danno esclusa dal Tribunale di Roma in sede penale con la decisione dell'8 maggio 2014, utilizzando il giudicato penale per la determinazione dei fatti e dovendosi, quindi, provvedere esclusivamente in sede civile alla quantificazione del risarcimento.

E' evidente l'interesse del Tribunale di Roma ad "alleggerire" quanto più possibile il processo delle parti civili, ma questo non impedirà il controllo sull'evolversi del processo penale e la valutazione delle conseguenze a seguito della sentenza.

giovedì 8 maggio 2014